

L'ANTICORRUZIONE

2016: LA POLITICA DELL' A.N.AC.

LA CONCEZIONE DEL PRESIDENTE

- «La corruzione distrugge il libero mercato, annulla la competizione economica, partorisce servizi scadenti per i cittadini, consegna infrastrutture tanto costose quanto inefficienti: non è, infatti, solo un sistema di tangenti.»
- «La corruzione non è un peccato veniale, ma il peccato capitale della democrazia, perché sgretola le basi della convivenza. Corrode i fondamenti della vita democratica, senza che i protagonisti di questo crimine si sentano responsabili.»
- L'effetto della corruzione implica costi maggiorati del 40%. Nel 2012 uno studio li ha stimati pari a 60 miliardi di euro annui. Si tratta, quindi, di una cifra notevole, anche se i presupposti statistici utilizzati sono stati considerati deboli o male applicati.
- «In Italia una strategia per combattere la corruzione che vada oltre i processi e le inchieste penali si è affermata. Si tratta di un sistema di prevenzione che spinge le Amministrazioni ad essere parte attiva nell'anticorruzione.»

R. Cantone e G. Di Feo: «Il Male italiano», Introduzione

UNA SINTESI DEL PROBLEMA

- Annualmente L'A.N.AC. invia una relazione annuale al Parlamento, presentata alle Camere dal Presidente.
- L'incontro è avvenuto quest'anno al Senato il 14 luglio, con un intervento del Presidente Raffaele Cantone di 19 pagine.
- Trattasi dell'unico momento di controllo dell'attività dell'A.N.AC.
- La Relazione presentata è di 360 pagine, divisa in un'introduzione, tre parti ed una conclusione.
- La prima parte concerne l'Autorità ed il contesto di riferimento (67 pagine).
- La seconda parte riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza (71 pagine).
- La terza parte concerne i contratti (177 pagine).

GENERALITA'

- L'A.N.AC. si autodefinisce un organismo «giovane»,
 - creato dalla l.190/2012 («Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»),
 - riconfigurato dal d. leg 90/2014 («Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa»),
 - potenziato dal d. lgs 50/2016 («Codice degli appalti»).
 - Il Presidente ha precisato che nel 2015 è stato «aperto il cantiere».
- Nella propria autoregolazione l'Autorità il 30 dicembre 2014 ha redatto il «Piano di riordino», che ha avuto una lunga gestazione, essendo stato approvato il 1° gennaio 2016.

STATISTICA DELLE ATTIVITA'

- Segnalazioni di anomalie su appalti, servizi e forniture: 1.200 nel 2014, circa 3.000 nel 2015, aperti circa 1.800 fascicoli;
- trasparenza (segnalazioni): 760 nel 2014, 1.435 nel 2015;
- procedimenti del sistema delle Società Organismo di Attestazione (SOA): 2560;
- applicazione di misure di prevenzione alla corruzione: 929;
- normativa trasparenza: 341;
- procedimenti di vigilanza: 6.300.

COMPETENZE

- L'A.N.AC. adotta – in via esclusiva - il Piano Nazionale Anticorruzione ed i provvedimenti attuativi del d. lgs 50/2016 (Codice degli appalti), con apposita Commissione di studio.
- Con tale Codice sono state ampliate le competenze dell'A.N.AC., cui è stato attribuito un rilevante potere regolatorio per rendere più flessibile l'attuazione delle norme e per definire una regolamentazione adeguatamente anticorruptiva.
- Nuovi poteri di vigilanza sono quelli sull'affidamento dei lavori da parte dei concessionari.
- Inoltre la tenuta dell'albo dei commissari di gara e delle società in house.
- Il sistema di premialità e penalità degli operatori economici (rating di impresa, in raccordo con il rating di legalità dell'Antitrust)).
- I compiti di regolazione, vigilanza e sanzione in materia di trasparenza (d. lgs 97/2016, attuativo della delega di cui all'art. 7 della l. 124/2015)

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TUTELA DELLA TRASPARENZA

- Le azioni relative alle finalità di prevenzione e di tutela richiedono interventi molteplici e contestuali.
- Mentre la Magistratura svolge l'attività repressiva, l'A.N.AC. promuove adeguate azioni di prevenzione da parte di tutti gli attori in campo e idonei cambiamenti culturali da parte dei cittadini.
- La volontà di creare «anticorpi» all'interno del sistema ha avuto finora buoni risultati.
- Il previsto incremento delle disponibilità finanziarie dell'A.N.AC. consentirà di migliorare le procedure informatiche e i relativi sistemi per adeguarli alle numerose attività ed esigenze della nuova normativa.

Relazione annuale al Parlamento: Intervento del Presidente, Senato, 14 luglio 2016

RAPPORTI INTERNAZIONALI

- Fa parte della delegazione italiana del «Group d'Etats contre la Corruption (GRECO)» da cui l'Italia è stata valutata positivamente.
- Collabora con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) nel protocollo per l'Expo 2015 e in due rapporti, più gli «High Level Principles» per l'integrità, la trasparenza ed il controllo efficace degli appalti dei grandi eventi. Ha, inoltre, partecipato all'Accordo di Londra per la promozione dell'integrità e della trasparenza delle Amministrazioni.
- Ha partecipato al summit di Londra contro la corruzione con un intervento molto apprezzato dal Primo ministro britannico.
- Ha prevalso nella designazione come supporto per il rafforzamento delle Autorità anticorruzione di Serbia e Montenegro.
- La Francia, intendendo munirsi di un organismo analogo, si ispira largamente, in termini di struttura e di poteri, al modello A.N.AC..
- Quest'ultimo, inoltre, ha firmato un protocollo d'intesa con l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF).

RAPPORTI INTERNI

- Collaborazione con la Guardia di Finanza, protocollo con l'Arma dei Carabinieri e intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.
- Convenzione – quadro con la Procura Generale della Corte di Cassazione per accordi tra l'A.N.AC. e le Procure della Repubblica per scambi di informazioni su indagini o procedimenti di rispettiva competenza.
- Rapporti con le Università per la promozione di attività formative e di diffusione della cultura della legalità.
- Accordi con soggetti da anni impegnati nel settore come Trasparency International Italia e Libera.
- Collaborazioni con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (percorsi formativi per i dipendenti dell'Autorità)

IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

- L'A.N.AC. ha la responsabilità della strategia nazionale di prevenzione della corruzione, delineata dalla l.190/2012 («prevenzione e repressione della corruzione»). Tale responsabilità si basa soprattutto sul PNA.
- I risultati non sono incoraggianti: il primo PNA, del 2013, è sostanzialmente rimasto un «pezzo di carta». E' stato adottato nel 96% dei casi esaminati dall'A.N.AC.. La qualità si è rivelata modesta, anche se sono state solo 10 le sanzioni amministrative per mancata adozione.
- Alcune inadeguatezze: l'analisi del contesto esterno è stata assente nell'84% dei casi; la mappatura dei processi delle aree a rischio obbligatorie è stata di scarsa analiticità per un altro 75%; le misure di trattamento del rischio si possono ritenere adeguate solo per il 40%.
- Tale situazione è stata confermata dall'attività di vigilanza: nel 2015 sono stati aperti 929 procedimenti, che riguardavano anche importanti amministrazioni come il Comune di Roma o il Ministero dello sviluppo economico.

CAUSE DELL'INADEGUATEZZA DEI PNA

- Le difficoltà organizzative delle Amministrazioni.
- Un diffuso atteggiamento di mero adempimento formale, tendente solo a evitare possibili responsabilità.
- L'isolamento dei Responsabili della prevenzione della corruzione nella formulazione e nell'attuazione del Piano.
- Un sostanziale disinteresse degli organi di interesse politico.
- L'approvazione del Piano senza alcun approfondimento o supporto reale all'attività ad esso connessa (ratifica formale, non adeguatamente seguita e supportata).

A causa delle predette criticità vi sono stati due incontri dell'A.N.AC. con alcuni Responsabili. Si è di conseguenza deciso di puntare sulla semplificazione e sulla differenziazione dei contributi in relazione ai tipi di amministrazioni. Inoltre sono stati approfonditi alcuni settori ad alto rischio: contratti pubblici e sanità.

Da ciò l'Aggiornamento 2015 del PNA

L'AGGIORNAMENTO DEL PNA

- Sono necessari adeguati indicatori che, in sede di controllo interno, consentano di avere un quadro dinamico dell'andamento dei processi, al fine di poter disporre della corretta mappatura degli stessi.
- Analisi approfondita delle aree /settori a rischio.
- Il nuovo PNA prevede:
 - una breve introduzione;
 - una parte riguardante la specifica Amministrazione;
 - una seconda parte «speciale» su alcune aree particolarmente a rischio (tutela e valorizzazione dei beni culturali, governo del territorio).
- L'approvazione del nuovo documento ha subito ritardi, dovendo essere condivisa con i vari soggetti interessati.

APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA ALLE SOCIETA' DI CONTROLLO E A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

- Trattasi di un intervento che ha suscitato l'interesse dell'OCSE.
- E' effetto di un lavoro sinergico dell'A.N.AC. con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Viene stabilita dall'A.N.AC., con la determinazione 8/2015, la generale applicabilità, alle Società controllate da pubbliche Amministrazioni, della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, sia pure con i necessari adattamenti.
- All'atto pratico sono state eccessive le preoccupazioni di alcuni operatori sui rischi di una burocratizzazione dei controlli su organismi nati per operare in modo dinamico.
- Peraltro molte scelte della predetta determinazione sono coerenti con la riforma delle Società pubbliche.

I WHISTEBLOWER

- La normativa atta a far partire il sistema è stata stabilita dall'A.N.AC., con la determinazione 6/2015,
- L'obiettivo è stato parzialmente raggiunto, con 200 segnalazioni pervenute direttamente all'A.N.AC.
- Il conseguimento dell'obiettivo, però, è stato parziale perché si è trattato di segnalazioni provenienti da soggetti che non erano stati soddisfatti da precedenti denunce presentate all'Autorità giudiziaria.
- E' stato, quindi, avviato un monitoraggio, dal quale si è constatata la scarsa comprensione della vera natura dell'istituto.
- Quest'ultimo, comunque, va perseguito e perfezionato. A tal fine sarà utile, in merito, l'approvazione di un disegno di legge ora alla Camera.

LA TRASPARENZA

- Si tratta della componente più importante della lotta alla corruzione.
- E' stata, ovviamente, supportata dall'A.N.AC.. Purtroppo i risultati hanno evidenziato anche aspetti negativi.
- Aspetti positivi: l'adeguamento sempre maggiore agli obblighi di pubblicità.
- Aspetti negativi: il 16,5% delle Amministrazioni non ha, nel sito, la sezione «Amministrazione trasparente». Molti sono stati i casi di Enti che, nel sito, non riportano le informazioni obbligatorie. Per mancanza di una adeguata conoscenza in merito, è scarso l'utilizzo dell'accesso civico.
- L'inefficacia del sistema della trasparenza previsto dal d.lgs 33/2013 è determinata dalla scarsa accettazione, da parte delle Amministrazioni. Viene considerato, infatti, non come uno strumento che favorisce la partecipazione dei cittadini, ma come un aggravio burocratico. Le informazioni da pubblicare sono considerate troppe.
- L'A.N.AC auspica che tali difficoltà possano essere superate dalle novità introdotte dal d. leg 97/2016.

PRINCIPIO GENERALE DELLA TRASPARENZA

- La trasparenza è intesa come accessibilità totale ai dati ed ai documenti delle pubbliche Amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
- La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche e di integrità e lealtà al servizio alla Nazione.
- Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

LA TRASPARENZA ED IL FOIA

- Il Freedom of Information Act (FOIA), "atto per la libertà di informazione", è una legge sulla libertà di informazione, emanata negli Stati Uniti il 4 luglio 1966 dal presidente Lyndon B. Johnson.
- Con il decreto attuativo della riforma della pubblica amministrazione 97/2016 l'Italia ha adottato una legislazione sul modello del FOIA. I cittadini hanno diritto di conoscere dati e documenti in possesso della pubblica amministrazione, anche senza un interesse diretto.
- In sintesi: chiedere un documento sarà gratuito; un'Amministrazione che rifiuta il rilascio di un documento dovrà motivarlo in maniera chiara; il cittadino che si oppone al rifiuto di un'amministrazione di rilasciare un'informazione potrà rivolgersi al responsabile della trasparenza o al difensore civico e, in ogni caso, al Tar. Il FOIA può garantire la massima trasparenza della PA e la più ampia partecipazione dei cittadini, che possono esercitare un controllo democratico sulle politiche e sulle risorse pubbliche.

MANCANZA SUL SITO DELLE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

La vigilanza dell'Autorità è articolata su tre livelli:

- primo: richiesta di adeguamento;
- secondo: adozione di un provvedimento di «ordine», in caso di inadempimento;
- terzo: pubblicazione del provvedimento se l'Amministrazione non si adegua alle richieste dell'Autorità: si tratta della «sanzione reputazionale» a carico dell'Ente.
- I risultati sono stati ritenuti positivi: su 311 enti «verificati», l'82% si è adeguato al termine del primo livello; il 9% dopo il provvedimento d'ordine, il 7% ha ottemperato parzialmente; il 2% non ha ottemperato.
- L'A.N.AC. reputa che, pure in presenza della sola sanzione reputazionale, la «strategia dell'accompagnamento» degli Enti verso la piena trasparenza sta dando buoni risultati.

CARENZE DELLE PUBBLICAZIONI DEI DATI PATRIMONIALI

- Trattasi dei dati patrimoniali dei titolari di incarichi di indirizzo politico degli Enti controllati che danno luogo ad una sanzione amministrativa.
- Su 110 casi in cui l'Autorità ha inviato una richiesta di informazioni al Responsabile della trasparenza per le connesse violazioni, in 57 la risposta è stata che l'inadempimento è dipeso dall'omessa comunicazione da parte dell'interessato (il titolare dell'incarico).
- Di conseguenza si è avviato il procedimento sanzionatorio, definito «non semplice».

IL PROBLEMA DEGLI INCARICHI

- Nel quadro delle azioni anticorruptive assume notevole importanza la problematica degli incarichi: infatti tende a prevenire situazioni che possano pregiudicare l'imparzialità nello svolgimento delle rispettive funzioni.
- Trattasi delle cause di inconferibilità di determinati incarichi o di incompatibilità che ne impediscono il cumulo.
- E' un problema – apparentemente semplice – che, però, ha dato filo da torcere all'A.N.AC. Infatti nel 2015 le sono state sottoposte 183 questioni delle quali entro il luglio del 2016 ne sono state risolte solo il 70%.
- Due sono le cause principali delle predette difficoltà: le complessità interpretative del d. lgs 39/2013 e gli effetti – notevoli – che le decisioni possono determinare nelle Amministrazioni interessate.
- Esempi delle predette questioni: individuazione del concetto di incarichi gestionali e sanzioni connesse alle nomine inconferibili, che si sono rivelate complesse, dato il tipo di sanzioni e le connesse difficoltà del titolare del potere sanzionatorio (RPC).

LA VIGILANZA COLLABORATIVA

- La vigilanza collaborativa consiste nel controllo preventivo a cui le stazioni appaltanti possono volontariamente sottoporsi.
- Ad esempio, il 31 maggio 2016 sono state accolte 31 richieste di Consip, Comune di Roma, INPS, Invitalia, Poste Italiane, e cinque Regioni.
- Nel quadro della sua funzione consultiva, l'A.N.AC. ha emesso 943 pareri, 653 di precontenzioso e 290 sulla normativa, mentre l'Unità Operativa Centrale, composta in prevalenza di finanziari, ha emesso 297 pareri preventivi per l'Expo 2015 e 68 sul Giubileo. Il Nucleo anticorruzione della Guardia di Finanza ha effettuato 41 visite ispettive (Comune di Roma, ANAS, Poligrafico, alcuni Ministeri, Regioni ed ASL) .
- Sono stati oggetto di vigilanza l'applicazione su larga scala di istituti o fattispecie di particolare rilievo e il monitoraggio sul rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità: gare per le quali le stazioni appaltanti hanno chiesto il CIG senza procedere al successivo perfezionamento (123.000 CIG, con adempimento a gennaio 2016 solo dei 2/3 del totale).

CONTROLLI SUGLI APPALTI

- Nello specifico controllo si è proceduto su due piani:
 - vigilanza puntuale su singole commesse;
 - indagini a carattere generale su fenomeni e fattispecie di interesse nazionale e regionale.
- E' stato monitorato l'utilizzo della finanza di progetto, ad es. il sistema depurativo della Regione Calabria, nel quale sono state riscontrate gravi distorsioni per l'errata ripartizione dei rischi fra pubblico e privato e per l'elevato contributo pubblico. Addirittura è stata messa in dubbio la validità dell'operazione.
- Sono state riscontrate molte criticità in alcune grandi infrastrutture: carenze nella progettazione, numerose varianti, ecc.
- Di conseguenza molte opere si sono arenate, fra cui l'anello ferroviario di Palermo, l'autostrada Bologna – Taranto, l'Alta velocità di Firenze, la Metro C a Roma e la diga sul fiume Melito (CZ), ferma dal 1982.

I CONTROLLI: COMMENTI DEL PRESIDENTE (1)

- Difficoltà odierne. «Per le grandi opere si sta verificando un problema sempre più evidente. Lo spettro della corruzione viene utilizzato per giustificare il non fare. (...) E' quanto è avvenuto con le Olimpiadi del 2024 e che sta accadendo con i lavori del Terzo Valico. Troppo facile dire 'non facciamo le opere' per evitare la corruzione. Mi domando se possiamo bloccare tutto avendo un disperato bisogno di infrastrutture, come in certe città. Roma è certamente un esempio. Ci possiamo permettere di fermare la Metro C perché c'è il rischio della corruzione?»
- Errori del passato. «In passato sono state fatte scelte legislative non corrette (...) è così che la legge obiettivo aveva introdotto istituti come il contraente generale che doveva garantire la consegna dei lavori chiavi in mano, con tempi e costi certi, ma non si è mai verificato. (...) nella pratica si è consentito di modificare le regole dei contratti, ammettendo, per esempio, le varianti in corso d'opera, che, invece, dovevano, per principio, essere escluse. I contraenti generali si sono trovati davanti impianti contrattuali che hanno consentito loro di fare il bello e cattivo tempo.

I CONTROLLI: COMMENTI DEL PRESIDENTE (2)

« (...) la maggior parte delle opere con la finanza di progetto sono nate con piani finanziari non sostenibili.»

- Previsioni per il futuro. Il nuovo codice degli appalti «contiene alcune buone intenzioni che, però, rischiano di restare sulla carta. Già oggi alcuni scontenti minacciano di provocare un passo indietro. Si è avuto poco coraggio sull'abolizione del contraente generale, per cui oggi molte amministrazioni stanno provando a farlo resuscitare in modo improprio, per i lavori ordinari. E poi la grande novità secondo cui le gare si possono affidare solo sulla base di progetti esecutivi è oggetto di pesantissime critiche. Così stanno provando a farlo saltare, per tornare ai famigerati appalti integrati.»

Comunque gli appalti pubblici «sono ad un punto di non ritorno, i costi spesso schizzano, tempi e qualità dei lavori non rispondono alle esigenze». Sarebbe stato necessario augurarsi che, «con il nuovo Codice dei contratti le cose cambiassero ma contro le novità è in atto un fuoco di sbarramento». La colpa non è solo delle regole, ma anche «di chi non le sa portare avanti.»

LA VIGILANZA INTEGRATA

- Trattasi di un progetto pilota svolto a carico del Comune di Roma.
- Sono stati effettuati accertamenti totali e completi nei tre ambiti di competenza dell'A.N.AC.:
 - prevenzione della corruzione;
 - trasparenza;
 - attività contrattuale.
- In tutti gli ambiti sono emerse criticità: l'esame del Piano sulle aree a rischio (personale e contratti) non ha chiarito come il Comune agisse contro la corruzione.
- Sono state rilevate carenze in fatto di trasparenza (omessa pubblicazione dei dati sulle opere pubbliche, sui bandi di gara e sui contratti).
- Sono state verificate 1.850 procedure che hanno mostrato numerosi e gravi profili di illegittimità.

CONTROLLI DEI SERVIZI E DELLE FORNITURE

- Sono state rilevate molte anomalie e disfunzioni.
- Un'indagine su un campione di stazioni appaltanti, inerente l'attività contrattuale della sanità, ha evidenziato un uso eccessivo ed illegittimo delle proroghe con opzioni pari al triplo della durata contrattuale originaria.
- Da due istruttorie, in Sicilia ed in Puglia, è stato preso atto che i modelli di gestione erano lontani dal sistema integrato del Codice dell'ambiente. Molti i soggetti interessati, logiche localistiche, incertezze normative, carenze della programmazione regionale hanno determinato una frammentazione delle attività e gravi disfunzioni (appalti affidati in modo non regolare, persino, in qualche caso, a operatori oggetto di interdittiva antimafia).
- Un caso emblematico è stato evidenziato dall'istruttoria a carico della Società Aeroporti di Roma – ADR s.p.a., Sulle aree e sui locali destinati ad attività commerciali non si è ricorso a procedure ad evidenza pubblica.

IL «COMMISSARIAMENTO»

- Trattasi delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese (opere pubbliche, servizi o forniture) nell'ambito della prevenzione della corruzione (d.l. 90/2014, art. 32).
- I timori di un uso indebito dell'istituto si sono rivelati infondati.
- Nel 2015 sono stati disposti 47 provvedimenti: 4 gestioni straordinarie in conseguenza di comportamenti di carattere corruttivo; 7 misure di sostegno e monitoraggio per episodi di illegalità meno radicati; 36 gestioni straordinarie per azioni antimafia.
- Sia nei casi della straordinaria come della temporanea gestione i Prefetti hanno disposto anche la misura del sostegno e del monitoraggio.
- Gli effetti non sono stati sempre positivi, soprattutto quelli a carico di imprese di grosse dimensioni.

L'ACCESSO

- Trattasi dell'accesso «totale» di cui all'art.5 del d. lgs 33/2013, modificato dal d. dls 97/2016. di conseguenza riguarda le linee guida dell'A.N.AC., condivise con il Garante per la protezione dei dati personali.
- Comunque le nuove regole dell'accesso civico generalizzato, ispirato agli istituti anglosassoni della trasparenza amministrativa, diverranno esecutive dal 23 dicembre 2016.
- Ma la trasparenza, di cui l'accesso è elemento importante, non potrà essere «totale», a causa dei dati sensibili, di quelli giudiziari, dei nomi delle persone, che imporranno un uso diffuso degli omissis.
- Di conseguenza le pubbliche Amministrazioni dovranno istituire un ufficio specializzato nel dare risposte alle istanze di accesso dei cittadini, adeguando i propri regolamenti entro il 23 giugno 2017 (l'elencazione del d. lgs 33/ 2013 è generica, lascia spazi di discrezionalità. Pertanto sarà integrata, su due piani: uno organizzativo ed un secondo sulle esclusioni e le limitazioni).

PROGRAMMA E RUOLO DELL'A.N.AC.

L'Autorità reputa di:

- non avere il compito di scoprire le attività corruttive, che costituisce una funzione specifica della Magistratura;
- non si può, comunque, agire solo dopo che si siano verificate le predette attività;
- dover acquisire, quindi, un ruolo collaborativo di supporto, lavorando a fianco delle Amministrazioni, per evitare che errori o irregolarità di queste ultime possano determinare cattive gestioni o, anche, azioni corruttive;
- porre in essere tali azioni preventive su richiesta delle Amministrazioni ed in un quadro non vincolante: tali richieste, però, non possono costituire un alibi;
- agire in maniera coordinata nel settore dell'anticorruzione, in quello dei contratti pubblici, riducendo al minimo anche gli effetti derivanti dal potere di irrogare sanzioni;
- approfondire tale approccio al fine di introdurre nelle Amministrazioni gli accennati «anticorpi» anticorrittivi.